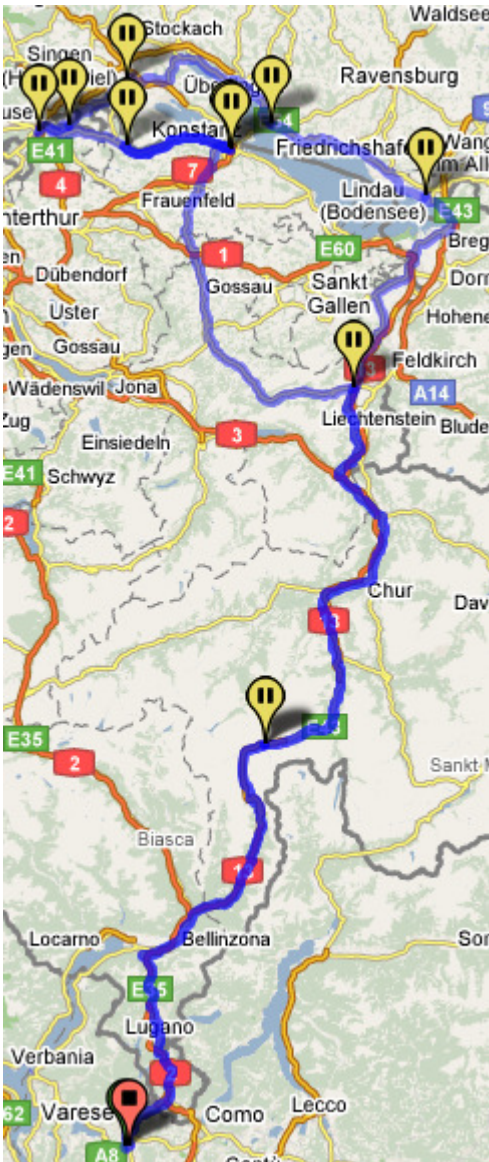


## LAGO DI COSTANZA

14 agosto - 19 agosto 2007



Equipaggio: Matteo (30) e Paola (25)

Località: Lozza (VA)

Mezzo: Semintegrale Laika Ecovip 7.1g su FIAT DUCATO 2.8 JTD (dei genitori di Paola)

Primo viaggio con questo veicolo acquistato a gennaio; prima giravamo con un mansardato Mobilvetta Skipper 1 su FIAT DUCATO 2.5 aspirato ... tutto un altro viaggiare)

È il primo "Diario di Bordo" che redigo (mi sono sempre affidato ad una agenda con qualche appunto); spero possa essere utile, soprattutto le indicazioni importanti che ho voluto sottolineare.

Partenza martedì 14 agosto alle ore 15.30 dopo il ritorno di Paola dal lavoro. Direzione ancora incerta: puntiamo a Sankt Margrethen per poi decidere, durante il viaggio, se puntare alla prima parte della Romantische Straße o al Bodensee. Quest'ultimo l'ha avuta vinta e così ci dirigiamo verso il nostro primo punto: Lindau. Dopo aver fatto il San Bernardino lungo la statale (l'autostrada a salire è chiusa per lavori) ed aver attraversato Bregenz e dintorni quasi fermi in coda, arriviamo dopo 273 Km alle 19.50 al parcheggio segnalatoci (Parcheggio P1 - Area con servizi, carico e scarico sia acque chiare che scure - Costo 15.60 al giorno). Ci posizioniamo e, data l'ora, mettiamo qualcosa sotto i denti. Dopo aver sistemato, scarichiamo le bici e ci dirigiamo in centro per una visita serale della città. La percorriamo avanti e indietro ammirando in particolare le statue all'ingresso del porto ed il Rathaus. Torniamo quindi in camper e passiamo la notte. La mattina appena svegli, fatta una

buona colazione, siamo pronti per un'altra breve e fugace visita al centro città illuminato dal sole. Inforchiamo le bici ed in 2/3 ore visitiamo il centro, il lungolago e riusciamo anche a rilassarci una 1/2 oretta. È il 15 agosto e cerchiamo anche una chiesa per la messa ma, ovviamente, la troviamo solamente in lingua germanica e, dopo 10 minuti a cercare di rinfrescare il mio ormai sepolto tedesco, desistiamo dal tentativo. Dopo pranzo decidiamo che è ora di partire, e ci dirigiamo a Meersburg percorrendo la statale lungo il lago; dopo 40 Km e 1 ora di tragitto, giungiamo in questa bella cittadina e notiamo subito un cartello che ci porta verso un area di sosta poco distante dal centro (circa 800 metri) con servizi, carico e scarico solo per le acque scure. Notiamo che circa 150 metri avanti viene segnalata un'altra area di sosta, più grande e più in piano ma oramai ci siamo sistemati e decidiamo di non spostarci. Paghiamo 3 € per la sosta dalle 16.00 alle 09.00 (dalle 09.00 alle 16.00 altri 3 €), scarichiamo le bici e ci dirigiamo in centro paese dove leghiamo i nostri "mezzi" e ci lasciamo trasportare dal fascino di questa cittadina medioevale, dal suo





Meersburg

castello e dalle sue viuzze che ci guidano prima ad una terrazza panoramica sul lago, quindi nella "città bassa" dove percorriamo il lungolago pieno di bar e ristoranti e la strada pedonale interna; ci concediamo un po' di riposo degustando un panino con wurstel accompagnato da una bella birra fresca. Torniamo in camper accaldati ma contenti del posto scelto; decidiamo di restare in camper dopo la cena godendoci una favolosa stellata e programmando per l'indomani mattina un tour lungo la ciclabile del lago alla ricerca di una spiaggetta dove poterci stendere a prendere il sole e, perché no, fare un bel bagno. La mattina del 16 agosto, però, ci attende una brutta sorpresa: il tempo è peggiorato, ha piovuto e, ogni tanto, qualche spruzzo d'acqua scende ancora. Decidiamo a malincuore di

muoverci, direzione Schaffhausen; impostiamo il nostro Tom Tom per guidarci senza utilizzare autostrade, così da goderci un po' del bel territorio tedesco del Baden-Württemberg. Lungo il percorso sostiamo brevemente fuori Birnau per visitare il santuario posto in una posizione stupenda, proprio sopra una collina di vigneti a ridosso del lago. Dopo 67 Km percorsi in 1 ora e 20 minuti tra prati e colline, arriviamo a Neuhausen am Rheinfall, località



Rheinfall

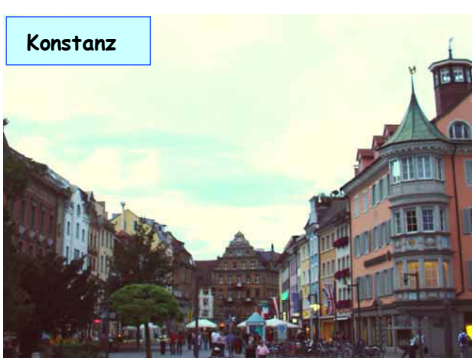
delle famose cascate del Reno; seguiamo le indicazioni per l'area di sosta che troviamo facilmente e ci posizioniamo. Considerando che siamo in Svizzera, ci

stupiamo piacevolmente dell'area tra l'altro con servizi, carico e scarico compresi, e del costo 3.50 € se usciamo entro le 18.00. Armati di zainetto con mantelle (il tempo non è dei migliori neppure qui) visitiamo le cascate in lungo e in largo, scendendo fino a toccarne l'acqua ... impressionante!

In due ore facciamo il giro e ritorniamo al camper facendo un giro largo, passando lungo l'altro lato del fiume e ritornando da più a valle. Ci rifocilliamo velocemente, scarichiamo le bici e decidiamo di dirigerci a Schaffhausen per una visita alla città. Circa 4 Km di piste ciclabili lungo il Reno ci fanno sembrare quasi nulla la fatica ed in un attimo siamo arrivati; legate le biciclette, giriamo il centro storico della città fino a salire per una breve visita al Munot, vecchia fortezza cantonale situata su di un colle in mezzo alla città. Bella la vista sulle case ed i palazzi ma, complici i nuvolosi che ci passano sopra la testa, decidiamo di velocizzare il rientro; inforchiamo i mezzi ed alle 17.00 circa siamo in partenza col nostro bel camperino: destinazione Konstanz. Facciamo una piccola deviazione lungo il percorso per verificare l'eventuale presenza di aree di sosta a Stein am Rhein: niente da fare. Rimaniamo delusi ma vogliosi di visitare la cittadina e ci ripromettiamo di tornarci, magari in bici, nei giorni seguenti. Arriviamo a destinazione alle 18.30 circa con altri 50 Km macinati e troviamo subito l'area di sosta ben segnalata in Döbelestraße. Si tratta di una grande parcheggio per Bus e Camper con servizi e carico/scarico; se



Schaffhausen



Konstanz

finiscono i posti lasciano anche parcheggiare al posto degli autobus senza problemi. Il costo è di 15 € al giorno (per il weekend 15 € sabato e domenica) non proprio a buon mercato come a Meersburg ma la posizione è invidiabile tanto che a 150 metri comincia la zona pedonale. Il mattino seguente (venerdì 17 ...) il tempo resta nuvoloso/variabile ma non ci crea grandi problemi visto che abbiamo deciso di fare un bel tour della città; grazie ad una guida in italiano scaricata dal sito ufficiale della città, ci dirigiamo, zainetto in spalla e mantelle pronte all'uso, fino al punto 1 dell'itinerario propostoci. Il giro è lungo



ma piacevole, ne approfittiamo anche per fermarci al mercato (solo alimentare) e compriamo delle susine, l'unica cosa conveniente tra frutta e verdura, probabilmente perché coltivate da quelle parti. Passiamo dall'ufficio informazioni per avere informazioni circa l'isola di Mainau che abbiamo intenzione di visitare; ci informano che costa 12.80 € a persona ma che se entriamo dopo le 17.00 il costo viene dimezzato. Causa un'errata informazione o meglio un fraintendimento, capiamo alle 16.00 e così, dopo aver mangiato e brevemente riposato, partiamo alla volta dell'isola. Durante il tragitto, tutto ciclabile, questa volta non riusciamo ad evitare il maltempo e dobbiamo coprirci con le mantelle per ripararci da un bel temporalone. Arrivati a destinazione alle 15.35, scopriamo che la riduzione viene applicata per gli ingressi dopo le cinque del pomeriggio e così, per non passare del tempo fermi ad aspettare, decidiamo di entrare lo stesso. In 3 ore circa riusciamo a visitare l'isola, tra le sue composizioni floreali, le piante, le fontane e gli animali selvatici e non. Rimaniamo affascinati dalla serra delle farfalle dove, entrando si viene catapultati in un altro mondo: farfalle che stanno uscendo dal bozzolo, altre che "mangiano" succhiando da fiori o frutti appositamente sistemati su di un tavolino, altre ancora che volano in ogni dove sfoggiando colori incredibili. Alla fine terminiamo questa visita stanchi ma contenti e ci dirigiamo al camper. Lungo il tragitto comincio a lamentare problemi con un pedale della mia bici con un bullone che tenta di staccarsi; rallento e non sforzo ed appena arrivati in camper provvedo a sistemarlo. La sera, finalmente, riesco a portare mia moglie a cena fuori per farle provare qualche piatto tipico tedesco: tutto ottimo, sia il cibo che il bere (ovviamente birra Weizen) a parte la lentezza nel servizio, quasi un ora dall'ordinazione ma vabbè, siamo in vacanza.



La mattina del 18 agosto ci svegliamo accorgendoci che il tempo è migliorato, in cielo splende un bel sole anche se è ancora un poco frescolino, così decidiamo di prepararci per una bella scampagnata direzione Stein am Rhein. Prepariamo le bici e lo zaino con vivande ed altri generi di conforto e partiamo pronti per affrontare la ciclabile del lago per circa 30 Km; dopo solo 3 Km siamo costretti a tornare indietro a causa del mio pedale che tenta ancora di staccarsi e, spiacevolmente, noto anche che tenta di rompersi lungo due belle crepe attorno al bullone. Non ci diamo per vinti e decidiamo di muoverci col camper; appena arrivati cerchiamo, fuori dal paese, uno spiazzo dove poterci fermare. Troviamo uno sterrato adibito a parcheggio ma senza alcun divieto: decidiamo di fermarci lì e di farci 1,5 Km a piedi per raggiungere il centro storico. Mamma mia che bel posto, ogni casa sarebbe stata da fotografare!



Pittoresca cittadina che sorge dove il Reno prende vita dall'Untersee; con le facciate di pinte, belle case a graticcio, angoli silenziosi, un piccolo paradiso. In più, per chi ne fosse interessato, quest'anno si festeggia il millenario del paese, con il culmine che si raggiungerà il weekend del 31 agosto. Dopo aver mangiato un panino sul lungo Reno, torniamo al camper e ripartiamo verso Costanza. Lungo il percorso facciamo una prima tappa a Steckborn perché attirati da un cartello che indica un'area di sosta; in effetti è così, troviamo il parcheggio per 8 mezzi (o meglio 4+4 vista la disposizione uno in coda all'altro) con compreso nel ticket l'utilizzo della corrente elettrica ed il rimando, per il carico/scarico, ad una postazione a 1,1 Km in direzione ovest: unico inconveniente il pagamento solo in franchi svizzeri (non ricordo, però, il costo). Ripartiamo e ci fermiamo poco più avanti in uno slargo/parcheggio sulla strada di fronte ad un praticello con panchine sul lago; decidiamo di fermarci un paio d'ore a rilassarci, prendere un po' di sole ed a fare il bagno (Paola desiste a causa dell'acqua un po' freddina, ma ne vale la pena ed io mi butto). Torniamo infine all'area di sosta di Konstanz come appoggio per passare la notte arrivandoci alle 17.30 dopo 55 Km circa. Decidiamo allora di fare una bella passeggiata lungo il lago per farci venire ancor più appetito; notiamo un Biergarten nella zona del porto e decidiamo di tornarci la sera dopo cena per gustarci l'ultima



birra in territorio tedesco prima del rientro. La sera, prima di ri-uscire, siamo costretti a scaricare le acque grigie pian piano con un secchio perché non c'è un pozzetto accessibile; l'unico è quello delle scure che utilizziamo con la cassetta. L'indomani, dopo aver acquistato un po' di Brezel e due dolcetti nell'unico negozio aperto della città (se non l'unico uno dei pochissimi), partiamo per il ritorno scegliendo, però, di passare per il primo tratto dalla Svizzera interna e riuscire all'altezza di Vaduz. Vorremmo fermarci lungo il percorso a visitare Wil, cittadina svizzera di cui la guida del Touring parla molto bene ma i parcheggi segnalati sono tutti coperti e, con il nostro "piccolo" mezzo non possiamo entrarci. Ci accontentiamo di godere del paesaggio illuminato da un bel sole decidendo di effettuare la nostra sosta sul San Bernardino combinando bel paesaggio, aria fresca e tempo per un bel pranzettino; peccato solo che all'incirca dall'altezza di Bad Ragaz il tempo abbia deciso che era ora di cambiare e la nostra pausa è stata alquanto bagnata. Questo ha ridotto anche i tempi di ritorno facendoci arrivare a casa alle 16.50 dopo aver percorso altri 331 Km in giornata.

Tirando le somme, siamo rimasti soddisfatti sia dai posti che abbiamo visto sia dal primo viaggio col nuovo camper; le uniche note "stonate" gli orari infelici dei negozi di quelle zone che anche in piena città (per di più turistica) chiudono alle 18.30 e la domenica riposano, oltre al non bellissimo tempo meteorologico ed alle disavventure della mia bici.

Ciao ed alla prossima!

Matteo & Paola